

CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO MAGAZINE DOSSIER VIDEO TROVA AUTO ANNUNCI PRIMA

GNN
GEO NEWS NETWORK

METEO: +28°C

AGGIORNATO ALLE 22:38 - 24 LUGLIO

la Provincia
PAVESE 1870 - 2020

Noi

GEDI SMILE

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

ABBONATI

Pavia

Vigevano

Voghera

Mortara

Stradella

Broni

Tortona

Tutti i comuni

Cerca



Italia-Mondo » Politica

Bonaccini: "Più soldi a fragili e famiglie. E il rigassificatore lo faccio qui"



▲ Il presidente della Regione Emilia-Romagna

Il presidente dell'Emilia-Romagna: «Serve il coraggio di sparigliare, non possiamo più limitarci a parlare male degli avversari»

FABIO MARTINI

24 LUGLIO 2022

Sostiene Stefano Bonaccini che la vittoria del centro-destra non sia ineluttabile, ma per invertire un destino quasi segnato, il Pd deve essere capace di proporre «uno schema completamente nuovo, un progetto per l'Italia che sia innovativo, perché con una semplice sommatoria di liste si va poco lontano», «ci sono momenti che impongono una rivoluzione: o la si fa o la si subisce». Alla vigilia di una campagna elettorale che si preannuncia controvento, Stefano Bonaccini - presidente della Regione Emilia-Romagna, il personaggio "dem" di maggior peso politico tra quelli che guidano le amministrazioni locali - in questa intervista propone al Pd di «sparigliare», di non limitarsi a «parlare male degli avversari».

I leader, tutti sondaggio-dipendenti, stanno aspettando i primi test, ma lei percepisce che tra i cittadini non politicizzati lo strappo di Conte, Salvini e Berlusconi possa portare a un'inversione di tendenza?

VIDEO DEL GIORNO



Scontro tra motoscafo e barca a vela all'Argentario: le immagini dall'elicottero dei vigili del fuoco

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Vigevano, i pompieri cercano un 21enne scomparso nelle acque del Ticino

MARIA FIORE

Noi

Auto investe ciclista e sradica il guard rail, due feriti

LORELLA GUALCO

Acrobata cade da quattro metri, attimi di paura nel castello di Vigevano

OLIVIERO DELLERBA

COVID-19



Noi

«Il salto nel vuoto provocato dalla mancata fiducia a Draghi ha creato sconcerto e risulta incomprensibile anche a tanti che pure non erano innamorati di questo governo. È una cosa che va ben al di là delle appartenenze politiche: in un momento di enorme incertezza, una parte della politica si è sottratta alle proprie responsabilità pensando di lucrare consenso sui problemi degli italiani. È questo che raccolgo: dai cittadini alle imprese, dai lavoratori all'associazionismo, fino ai sindaci di ogni colore politico. Conte, Salvini e Berlusconi hanno messo l'interesse di partito davanti all'interesse generale. Un tatticismo che ha trascurato le priorità del Paese».

Parafrasando un vecchio slogan: "Avanti col Pd contro gli opposti destabilizzatori?"

«No, non basta. Perché gli italiani premieranno chi presenterà un piano convincente per il Paese, non chi tenterà di spaventarli parlando male dell'avversario».

L'agenda sociale, pur decisiva per un partito progressista, basta?

«Il salario minimo è una proposta concreta per tanti che vivono con stipendi inadeguati, talvolta indegni. C'è un lavoro povero che non può essere abbandonato a se stesso e, più in generale, i redditi delle famiglie sono mangiati da un'inflazione galoppante che va fermata. Ma spesso il lavoro povero è anche quello autonomo, o di piccoli artigiani e commercianti che vedono aumentare i costi di mese in mese. Serve una risposta fortissima sul piano energetico per fermare il caro-bollette».

Come?

«In Emilia-Romagna, anche senza un governo nella pienezza dei suoi poteri, faremo il rigassificatore a Ravenna e lo faremo al servizio di tutta Italia: per garantire le forniture di gas e a prezzi normali. Basta con l'Italia dei no, serve un'Italia del sì. Vogliamo realizzare il più grande parco italiano dell'eolico e fotovoltaico a mare, per sostenere energie rinnovabili. La transizione ecologica è questo, tenere insieme ambiente e lavoro. Su questo terreno la destra ha ancora la testa nel Novecento e ben poco da dire».

Il mondo politico-mediatico ripete un po' a pappagallo agenda Draghi...

«Il governo di unità nazionale è stato chiamato a rispondere nell'emergenza con il sostegno di tutte le forze democratiche. Il progetto da presentare oggi è quello di un campo progressista e riformista dove non c'è più spazio per i veti di Salvini e per i no ideologici dei 5 Stelle. Ripeto: cambia tutto».

In Italia, da oltre 20 anni, le elezioni le vince chi sa intercettare l'elettorato flottante, ceto medio dipendente impoverito, piccola imprenditoria, partite Iva, commercio: la partita "sociale" è questa?

«Sì. E ha a che fare con la garanzia di tutele e servizi funzionanti, dalle liste d'attesa in sanità alla possibilità di accedere al nido con rette ragionevoli. Con un fisco semplice e una pubblica amministrazione amica. Ormai tra bonus e superbonus edilizi ed energetici siamo al caos, serve un riordino che dia stabilità, programmabilità, semplicità. Una discussione più seria di quella sul 110% a cui stiamo assistendo. Chiamiamo le cose per nome, altrimenti diventano categorie astratte».



Dipendenti contagiati dal Covid, il municipio di Bereguardo chiuso per tre giorni

DAVIDE AIELLO



Dalle Alpi Retiche alla tavola, arriva l'acqua sostenibile

DI LUISA MOSELLO



La guida allo shopping del Gruppo
Gedi 

OFFERTE A TEMPO LIMITATO

Super sconti su tutta la gamma Dyson